

L'Aquila e il G8: Sorvegliati speciali



Giorgio Innocenzi. Segretario generale CONSAP

di Mafalda Bruno

Tutto l'evento si è svolto, com'è ovvio, sotto stretta sorveglianza delle nostre Forze dell'Ordine. A Giorgio Innocenzi, Segretario Generale Nazionale del Sindacato della Polizia di Stato - CONSAP - La Gazzetta ha chiesto l'andamento del servizio di sicurezza nel corso del G8.

Segretario, come è proceduto il vostro lavoro in questi giorni "caldi"?
"Il nostro servizio,

come già riportato dai media in generale, si è concentrato sia a Roma che a L'Aquila. Avevamo ricevuto segnalazioni provocatorie da parte di contestatori, notizie di possibili rivolte, e quindi abbiamo dovuto occuparci dei manifestanti che hanno provocato disordini presidiando sia Piazza Barberini che, nella serata, la Stazione Termini. Oggi invece siamo reduci da un viaggio a L'Aquila dove abbiamo verificato

l'andamento di tutta l'organizzazione insieme ai nostri colleghi abruzzesi".

Nel concreto il vostro servizio di assistenza in cosa consiste?

La nostra vigilanza sul vertice de L'Aquila è principalmente stradale. Una nostra "staffetta" è costantemente operante sull'autostrada A24, con la sorveglianza delle macchine delle Autorità e quelle del loro seguito. Oltre a ciò effettuiamo anche

servizi di controllo e presidio del territorio insieme ad altre Forze dell'Ordine in campo in questi giorni particolari. Abbiamo inoltre "assistito" l'arrivo delle Autorità sia straniere che italiane."

Riuscite a lavorare a L'Aquila in strutture messe in piedi dopo un terremoto?

"A L'Aquila oggi abbiamo visitato la sala operativa della Questura: provvisoriamente gli uffici sono stati allocati presso una caserma, visto che il palazzo della Questura è ancora inagibile a seguito del sisma. Abbiamo trovato una sala operativa efficientissima, coordinata dal questore de L'Aquila, il Dott. Filippo Piritoro, dirigente generale della Polizia di Stato".

Quindi sta filando tutto liscio?

"In linea di massima sì, ma abbiamo dovuto segnalare alcune lacune ed incon-

gruenze che abbiamo rilevato in alcuni settori".

Ad esempio?

"Le volanti a disposizione del G8 si sono ritrovati senza palette perché nell'equipaggiamento mancava questa parte dell'attrezzatura, e i colleghi si sono ritrovati a dover fermare le vetture... con le mani!!! E inoltre durante la notte non erano disponibili i fari per illuminare la strada e le macchine che la percorrevano!"

C'è dell'altro?

"C'è la situazione, tutt'altro che agevole per lavorare bene, che riguarda i colleghi aggregati, che da Roma sono stati mandati a L'Aquila per dare man forte. La maggior parte di loro non alloggia a L'Aquila ma sono stati sistemati in alcune navi della MC Crociere, situate nel porto di Ortona a Mare: il che significa che prima di prendere servizio devono fare un viag-

gio di circa due ore sia all'andata che al ritorno".

E per l'alimentazione come sta andando?

"Il catering funziona, le ditte incaricate sono sufficienti a rendere un servizio soddisfacente. Ma è il servizio di ristoro con bevande che lascia a desiderare. Il Ministero ha stanziato per ognuno di noi euro 1,50 (!!) per le bevande e si immagina che vuol dire per un giorno intero passato a lavorare sotto il sole".

Quindi un primo bilancio sul G8?

"Per quanto ci riguarda in questa occasione stiamo vedendo che i mezzi e disponibilità per le Forze dell'Ordine ci sono.

La prima cosa che ci auguriamo è che L'Aquila torni ad essere pienamente operativa e che il palazzo della Questura torni ad essere la vera sede, più solida, degli uffici. E poi speriamo che, passato il G8, le Forze dell'Ordine vengano seguite con più attenzione dalle Istituzioni per quanto riguarda gli annosi problemi tra i quali salari, le macchine, la benzina, e il personale carente".

GB

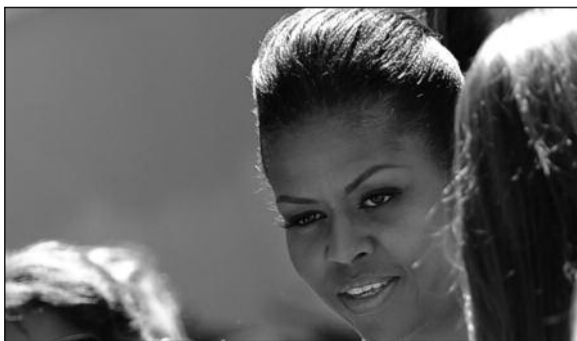
Ecco come le "first ladies" hanno vissuto il vertice

di Angela Valenti

Il programma per le first ladies in visita a Roma

in occasione del G8 è stato piuttosto intenso. Le signore sono arrivate in auto e sono state accolte dal sindaco Alemanno insieme alla moglie Isabella Rauti. Presenti, in rappresentanza del Governo, i ministri Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini. Il tour, iniziato davanti a Palazzo dei Conservatori, passa per la Galleria della Pinacoteca capitolina e approda sulla terrazza di Villa Caffarelli per un pranzo ufficiale preparato da uno dei più noti chef della capitale, il tedesco Heinz Beck (forse era meglio un italiano!). Beck ha scelto di servire un menu che è un inno alla romanità: mini porzioni di coda alla vaccinara, piatti di verdure (pensati per la first lady indiana), come i carciofi in pastella, risotto alle erbe, asparagi e fragole, rivisitazioni della carbonara, fagottelli alla carbonara, triglia croccante su erbe spontanee e filetto di vitella con carciofi in pastella. "Erano tutte molto eleganti", ha esclamato Isabella Rauti, moglie del sindaco Gianni Alemanno, ad una giornalista che le chiedeva di descrivere le "mise" delle First Lady da lei ospitate.

Ci vediamo per un thè



Michelle Obama, dall'alto del suo metro e ottanta centimetri di altezza, vestiva un tubino giallo acceso con scollo a barchetta. Scarpe décolleté con tacco di quattro centimetri ai piedi prontamente sostituite con un paio di ballerine per il pranzo al Campidoglio. La First Lady giapponese Chikako Aso vestiva un sobrio tailleur dalle tonalità pastello e scarpe modello Chanel. Semplice in una gonna a fiori e top bianco completato da una giacca traforata bianca, la prima donna canadese, Lauren Harper. Più vivace la First Lady su-

dafricana, moglie del presidente Jacob Zuma: indossava un cappello piumato abbinato

ad un tailleur nero con profili e bottoni bianchi. Juliana Nwanze, moglie di Kanayo Nwanze, presidente dell'Ifad, aveva optato per un'acconciatura con trecchine su un completo spezzato di un azzurro ceruleo. La signora Ping, moglie di Jean Ping, presidente della Commissione dell'Unione africana, indossava una mise costituita da giacca in tinta unita e da un abito adornato da una macrostampa floreale. Tunica e pantaloni rigorosamente etnici per la consorte del primo ministro di Nuova Delhi. Sarah Brown indossava una camicia bianca e una gonna blu adornata lungo l'orlo da due grandi righe bianche e rosse. Tubino nero per la bionda moglie del Primo ministro svedese e per la messicana Margarita Calderon. Anche le due ministre presenti al pranzo, Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini hanno optato per un tubino: lo stile "Jackie", si sa, è duro a morire. Poi tutte insieme al Quirinale per un tè con la signora Clio Napolitano.

Ma, a proposito, e il marito della cancelliera tedesca Angela Merkel? Nessun programma alternativo per lui? A quando un tè o una birra per i First